



MIBACT-GPP
SEG_DIRG
0000404 27/04/2017
Cl. 10.04.00/1.1

Al Direttore Generale di progetto
Signor Generale D. CC Luigi Curatoli
Sede

OGGETTO: Trasmissione VI ^ Relazione Trimestrale sull'esito del monitoraggio.
Periodo in esame: I° trimestre 2017.

Si trasmette, per le valutazioni di competenza, l'allegata relazione, concernente l'esito dell'attività di monitoraggio, prevista dal punto 10 del "Piano di Gestione dei rischi e prevenzione della corruzione", condotta dallo scrivente, in qualità di responsabile dell'attuazione e vigilanza del suddetto Piano, ai sensi dell'art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 e del Decreto n. 12 del 02/09/2015 del Direttore Generale di progetto pro tempore.

Il Responsabile del P.G.R.P.C.

Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo



Direzione Generale di progetto

**6^ RELAZIONE TRIMESTRALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI E DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(P.G.R.P.C)
I° Trimestre**

Sommario

1. PREMESSA	03
2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	06
2a. VERIFICA ATTUAZIONE MISURE OBBLIGATORIE	10
La Trasparenza	10
Portale Garembact	10
Accesso agli atti	10
Pubblicità Gare – Post Gare	10
Pubblicità Interpelli Interni ed Esterni	11
L'Informatizzazione dei Processi	11
Portale Trasparenza	11
Sileg	12
Community Rendicontazione	12
Community Gruppo di lavoro per la Sicurezza e la Legalità	12
AVCPASS	12
ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI E IL RIUTILIZZO DEI DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI	13
Portale della Trasparenza	13
Garembact	13
Il Monitoraggio	13
2b. ESAME DELLE INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI PROCESSI A RISCHIO	13
2c. ESAME SEGNALAZIONI IN MERITO ALLA COMMISSIONE DI REATI PERVENUTE CON LE MODALITA' DEL "WHISTLEBLOWING" O ATTRAVERSO FONTI ESTERNE	16
2d. VERIFICA ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO SULLA BASE DI EVENTUALI SEGNALZIONI PERVENUTE AL RPC DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI O INTERNI O ATTRAVERSO GLI ESITI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	16
3. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	17
4. MONITORAGGIO DEI TEMPI DEL PROCEDIMENTO	17
5. CONCLUSIONI	18

1. PREMESSA

Con il presente documento ed in continuità con le precedenti relazioni, questo responsabile intende riferire sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione per il rischio di corruzione adottate dalla Direzione Generale di progetto, (d'ora in poi Dirz.GP). Ciò, nel rispetto del "Piano di Gestione dei Rischi e di Prevenzione della Corruzione", d'ora in poi P.G.R.P.C., e in ossequio ai contenuti dell'art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83.

Il suddetto monitoraggio trimestrale (*il sesto dall'adozione del piano ed il primo del 2017*), fondato sui contenuti del P.G.R.P.C. adottato¹ dal Direttore Generale di progetto, prescinde dai dettami del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), del Segretariato Generale del MIBAC, le cui prescrizioni trovano compiuta applicazione alla varie articolazioni della Soprintendenza di Pompei.

In buona sostanza, con il P.G.R.P.C. si è proceduto a:

- analizzare il contesto esterno socio territoriale nel quale sono immersi il sito archeologico e l'area circostante indicata con la locuzione di "buffer zone". Particolare riguardo è stato dedicato ai fattori che possono incidere in misura rilevante sul fenomeno corruttivo (variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche e ulteriori informazioni, quali il numero di abitanti, di dipendenti, i dati di bilancio);
- analizzare il contesto interno, con una minuziosa mappatura dei processi rappresentati in maniera puntuale (fasi, input, output), e dell'identificazione delle responsabilità organizzative che intervengono nelle varie fasi e della tempistica;
- identificare i rischi e procedere all'abbinamento dei rischi ai processi;
- adattare alle caratteristiche dell'organizzazione la misura della formazione, con indicazione dei tempi e delle responsabilità organizzative per la sua attuazione e una valutazione della sua fattibilità e sostenibilità in termini organizzativi;
- collimare tutti i processi con la previsione di misure idonee ad assicurare la trasparenza.

Pertanto, in linea con la metodologia seguita nella predisposizione del P.G.R.P.C., sono stati distinti, le previsioni del Piano relativi alla "Struttura di supporto GPP" da quelle inerenti alla "Unità Grande Pompei". La differenziazione trova motivazione nella specificità dei compiti assolti dalla Dirz.GP, che possono, sommariamente, suddividersi nelle tre branche di seguito descritte, ognuna con proprie peculiarità e, conseguentemente, con rischi differenziati:

Attività intra-moenia (che prevede l'impiego di finanziamenti europei): inerisce alle fasi di progettazione, gara, esecuzione dei 5 Piani² di cui si compone il GPP.

¹ Decreto n. 12 del 02/09/2015.

² Piano delle Opere, Piano della Sicurezza, Piano della Conoscenza, Piano della Fruizione, Piano della Capacity Building.

L'intera progettualità di questi piani è stata già approvata dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e dalla competente Commissione Europea. Inoltre, successivamente, in ragione di alcune modifiche apportate all'impianto originario, è stato nuovamente approvata dallo Steering Committee³. Tutte le procedure hanno rispettato le previsioni fissate dal Protocollo di Legalità e dal Protocollo Operativo e le attività di gara sono state espletate, attraverso una piattaforma telematica, il cui organo gestore è una società esterna (Invitalia);

Attività extra-moenia (che prevede la redazione del Piano Strategico per la c.d. Buffer Zone): si tratta di una serie di attività atipiche, non regolate al momento da alcun protocollo né vincolate a procedure standardizzate, se si eccettuano quelle indicate nel Regolamento di Funzionamento del Comitato di Gestione, che tuttavia non si riferiscono a materiale sviluppo dell'attività di pianificazione. Tuttavia, alla pianificazione non corrisponde un potere di impiego di risorse finanziarie, ma solo a una indicazione delle fonti finanziarie cui fare riferimento;

Attività di funzionamento della Struttura di supporto e dell'Unità Grande Pompei: si tratta della gestione di capitoli di contabilità speciale finalizzati al funzionamento quotidiano della Dirz.GP, nei limiti delle assegnazioni di bilancio, la cui maggiore entità è devoluta al trattamento economico accessorio del personale comandato, secondo le disposizioni normative. Queste attività sono soggette al controllo ordinario della Ragioneria Generale dello Stato, secondo un piano finanziario approvato dal Ministro dei Beni Culturali e del Turismo.

Al riguardo, si ribadisce che la Dirz.GP svolge le funzioni di Stazione appaltante esclusivamente per i seguenti interventi "GPP":

- GPP Legni Moregine: Restauro dei Legni di Moregine;
- GPP II - III - IV;
- GPP37 - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: Edificio di porta Stabia e sistemazione aree esterne;
- GPP39 - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, aree esterne e servizi annessi.

Per i lavori del GPP36 - Riconfigurazione coperture e valorizzazione della Casa dei Vetti (Preinformazione) -, con f. n. 1103 del 29/06/2015 la Dirz.GP ha, tuttavia, restituito alla Soprintendenza di Pompei, le funzioni di Stazione Appaltante.

Per tutti gli altri interventi del "GPP" le funzioni di Stazione appaltante sono state ricoperte dalla Soprintendenza di Pompei.

³ E' un Comitato previsto dall'art. 3° dell'Accordo Istituzionale e costituito secondo le modalità di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 27/2011, per conseguire gli obiettivi comunitari del Grande Progetto Pompei.,

Nel periodo gennaio 2017 – marzo 2017 non sono state bandite nuove gare d'appalto mentre il 30 marzo u.s. sono stati ultimati i lavori dell'intervento GPP 23/24.

Pertanto, sono, tutt'ora, in via di esecuzione i seguenti interventi⁴:

GPP 7	Lavori di messa in sicurezza della Regio VII
GPP 1	Assetto idrogeologico
GPP G	Apparati decorativi Casa del Marinaio ⁵
GPP 12	Restauro Casa dei Dioscuri
Italia per Pompei	Coperture ⁶
GPP A1	Recinzioni perimetrali
GPP E	Apparati decorativi Casa dei Dioscuri
Legni	Restauro Legni di Moregine
36	Riconfigurazione coperture e valorizzazione Casa dei Vetti (Preinformazione)
2+3+4	Lavori di messa in sicurezza Regiones I-II-III⁷
37	Adeguamento case demaniali: LOTTO 1 (Porta Stabia)⁸
39	Adeguamento case demaniali: LOTTO 2 (San Paolino)
M	Messa in sicurezza fronti di scavo⁹
	Invitalia – Centrale di Committenza
27	Lavori di messa in sicurezza dell'insula Occidentalis con le Ville urbane della Casa della Biblioteca (VI,17,41) Casa del Bracciale d'oro (VI,17,42), Casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), Casa di Castricio (VII,16,16)

Con questa Relazione Trimestrale sono state valutate a maggior rischio di corruzione le attività che implicano:

- l'affidamento di lavori, beni e servizi;
- le procedure di impiego e/o di utilizzo di personale; incarichi e consulenze;

4 In rosso sono riportati gli interventi GPP per i quali la Direzione Generale di progetto svolge le funzioni di Stazione Appaltante, in viola sono segnalati quelli in cui Invitalia svolge le funzioni di Centrale di Committenza.

5 Cantiere Avviato il 14/12/2016 .

6 Cantiere riavviato il 12/12/2016 dopo la sospensione conseguente all'informativa ostativa antimafia della Prefettura di Napoli a carico dell'impresa Lande Spa..

7 Gara aggiudicata definitivamente il 03/12/2015. Attualmente, in fase di verifica della progettazione definitiva, a cura di Invitalia.

8 Intervento avviato con consegna parziale datata 31/10/2016.

9 Intervento in fase di verifica della progettazione definitiva, a cura di Invitalia.

- rapporti esterni (contratti, convenzioni, accettazione liberalità).

Le schede allegate al P.G.R.P.C. pongono in risalto la mappatura delle aree cui è collegata l'analisi del rischio espressi in tre livelli di Probabilità : Alta – Media – Bassa.

Alle attività che seguono, cui è stato attribuito un indice di probabilità Alta, sono prioritariamente applicate le seguenti misure obbligatorie:

- misure volte ad assicurare la trasparenza delle attività realizzate;
- informatizzazione dei processi;
- accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti;
- monitoraggio del rispetto dei termini.

2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Contesto Interno

Nel periodo in esame, avuto riguardo alle risorse umane della Dirz.GP, si deve registrare il trasferimento ad altri incarichi dei seguenti funzionari:

- Magg. CC Francesco Quarta;
- Magg. CC Marco Mazza;
- Cap.CC Giampaolo Brasili;
- Arch. Letteria Spuria;
- Arch. Gianluca Vitagliano;
- Arch. Umberto Sansone.

Ad ogni modo, la situazione del personale, aggiornata con i relativi incarichi operativi è documentata nel Registro degli Incarichi Operativi, pubblicato sul Portale della Trasparenza (*cf. allegato n. 1*).

Inoltre, per far fronte alle esigenze di funzionamento della Dirz.GP, è stato pubblicato¹⁰, l'Avviso di Selezione di personale da destinare, in posizione di comando, presso la stessa struttura, con scadenza il 7 febbraio successivo.

Sono pervenute, in totale, n. 14 istanze, delle quali:

- 3 dirette alla candidatura per l'Unità "Grande Pompei";
- 11 dirette alla candidatura per la "Struttura di supporto" (n. 8 di impiegati/funzionari

¹⁰ In data 18/01/2017 sui siti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Mibact e sul Portale Trasparenza del Grande Progetto Pompei.

civili).

La procedura di selezione si è conclusa con l'individuazione di n. 7 funzionari, di cui n. 6 per la Struttura di Supporto e n. 1 per l'Unità Grande Pompei. Più precisamente, sono stati scelti le seguenti figure:

Struttura di Supporto

- Magg. CC Andrea Cilento, in sostituzione del Cap. CC Giampaolo Brasili;
- Cap. CC Alessio Tommaso Fusco, in sostituzione del Magg. CC Marco Mazza;
- Cap. CC Diletta Duca, in sostituzione del Magg. CC Francesco Quarta;
- Arch. Gianluca Vitagliano;
- Dott. Francesco Muscolino (archeologo);
- D.ssa Giovanna Patrizia Tabone (archeologo).

Unità Grande Pompei

- Arch. Umberto Sansone.

Con riferimento alla rilevazione trimestrale, ex art. 16, comma 3, del D. Lgs 33/2013, il tasso di presenza del personale della Dirz.GP si è attestato al 86,6 mentre quello di assenza al 13,4%¹¹.

Risorse

Le spese di funzionamento della Dirz.GP del GPP sono ripartite in due capitoli, il 4020 (spese di funzionamento) e il 4021 (spese per il personale), entrambi i capitoli rientrano nel conto di contabilità speciale "5802". La situazione finanziaria è la seguente:

¹¹ Poiché la rilevazione ha una ratio meramente conoscitiva ed informativa, nel computo del tasso di assenza dovranno ricomprendersi tutte le giornate di mancata presenza lavorativa, ivi inclusi, ad esempio, i permessi e i distacchi sindacali, i permessi di cui alla legge n. 104 del 1992, le assenze per astensione obbligatoria e tutte le altre assenze consentite dalle norme di legge e di contratto.

	4020	4021
ACCREDITI 2014	€ 222.800,00	€ 233.457,65
SPESE 2014	€ 396,99	€ 27.562,10
RIMANENZA DI CASSA 2014	€ 222.403,01	€ 205.895,55
Rimanenza Totale (4020 – 4021)		€ 428.298,56
<hr/>		
ACCREDITI 2015 + RESIDUO 2014	€ 580.749,01	€ 449.895,55
SPESE 2015	€ 76.470,51	€ 256.730,10
RIMANENZA DI CASSA 2015	€ 504.278,50	€ 193.165,45
		€ 697.443,95
<hr/>		
ACCREDITI 2016 + RESIDUO 2015	€ 871.058,50	€ 437.165,45
SPESE 2016	€ 256.887,57	€ 45.152,62
RIMANENZA DI CASSA 2016	€ 614.170,93	€ 392.012,83
Rimanenza Totale (4020 – 4021)		€ 1.006.183,76
<hr/>		
ACCREDITI 2017	-----	-----
RIMANENZA DI CASSA 2016	€ 614.170,93	€ 392.012,83
SPESE 2017	€ 5.756,81	€ 52.914,37
RIMANENZA DI CASSA 2017	€ 608.414,12	€ 339.098,46
Rimanenza Totale (4020 – 4021)		€ 947.512,58

Contesto Esterno

Con riferimento all'esame dei fattori esterni di potenziale rischio, si segnala la sentenza del Tribunale Amministrativo della Campania che ha rigettato il ricorso avverso il provvedimento interdittivo antimafia n. 98999, del 03/06/2016, adottato dalla Prefettura di Napoli, ai sensi degli artt. 874, comma 4, e 91, del D. Lgs 159/2011 (*cf. allegato n. 2*).

Di particolare interesse operativo, appaiono, inoltre, le raccomandazioni¹² formulate dal Direttore Generale di progetto a tutti i RUP e DL, sul rispetto del Protocollo di Legalità, in materia di accesso ai cantieri del GPP, affinché vengano applicate le sanzioni in caso di accertate violazioni (*cf. allegato n. 3*).

Di altrettanto rilievo, appare, infine, la comunicazione¹³ al Direttore Generale di Pompei, riguardante l'esigenza di garantire che i varchi d'accesso al sito di Pompei siano coperti dalla registrazione del sistema di telecamere LPR (*cf. allegato n. 4*).

12 F. n. 108 del 30/01/2017.

13 F. n. 174 del 15/02/2017.

Questo responsabile ha, inoltre, soffermato la sua attenzione sulla situazione del contenzioso amministrativo del GPP che sinteticamente si riporta nell'unita tabella:

	INTERVENTO	ATTO IMPUGNATO	SENTENZE	NOTE
1	GPP 2+3+4 Lavori per la messa in sicurezza delle Regioni I-II-III Pubblicazione bando 24 aprile 2015	Atto di esclusione del ricorrente dalla gara e Decreto di aggiudicazione definitiva. (Ricorrente: IOTA)	TAR Campania (R.g.6442/15). Udienza fissata per il 20.07.16. Ordinanza Tar Campania n. 1550/16 del 28.09.16: respinta istanza di sospensione cautelare. Ordinanza Consiglio di Stato n. 52477/16 del 24.11.16: riforma ordinanza cautelare Tar Campania n.1550/16 (sospensione cautelare). Udienza di merito fissata il 25.01.17. Sentenza Tar Campania n. 641/2017, con la quale è stato respinto il ricorso Iota avverso il provvedimento di esclusione. Appello Iota al Consiglio di Stato (RG.584/2017). Udienza cautelare 16.02.17 (respinta istanza di sospensione). Udienza di merito fissata per l'8.06.17	Lavori non ancora avviati (?)
		Atto di esclusione del ricorrente dalla gara e Decreto di aggiudicazione definitiva. (Ricorrente: Italiana Restauri)	Sentenza TAR Campania n.2219/16 del 24.05.16 (favorevole amministrazione). Ordinanza Consiglio di Stato n.5074/2016 (respinge istanza cautelare di sospensione); Sentenza Consiglio di Stato 779/17 del 21.02.17 respinge l'appello promosso da Italiana Restauri avverso la sentenza n.2219/16.	
	Contenzioso XXXX S.P.A./Soprintendenza +4	Interdittiva antimafia n. 98999 del 3.06.16; Provvedimento Soprintendenza n. 11372 del 29.06.16 applicazione sanzione 5% importo contrattuale. Nota Soprintendenza n.12678/16	In attesa udienza di merito	

Monitoraggio

In considerazione di quanto sopra, questo responsabile ha soffermato la sua attenzione sui seguenti aspetti:

- verifica dell'attuazione delle misure obbligatorie definite dal Piano;
- esame delle informazioni riguardanti le modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati, pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base degli esiti del monitoraggio o eventuali segnalazioni pervenute da soggetti esterni o interni.

2a. VERIFICA ATTUAZIONE MISURE OBBLIGATORIE

PORTALE DELLA TRASPARENZA

Si rinvia a quanto già rappresentato nella precedenti Relazioni trimestrali.

PORTALE GAREMIBAC

Si rinvia a quanto già rappresentato nella precedenti Relazioni trimestrali.

ACCESSO AGLI ATTI

Si rinvia a quanto già rappresentato nella precedenti Relazioni trimestrali.

PUBBLICITA' GARE – POST GARA

L'esame della documentazione presente presso l'Ufficio Gare e Contratti della Soprintendenza di Pompei, limitatamente ai soli interventi GPP e per il solo periodo in cui l'attività in questione è stata coordinata dal Magg. CC Francesco Quarta, ha evidenziato il rispetto delle norme in materia di trasparenza previste dal codice degli appalti, sia in relazione alla pubblicazione del bando (GUUE – GURI – quotidiani locali e nazionali – sito istituzionale dell'amministrazione) sia in relazione alla post-informazione e pubblicazione, degli esiti (pubblicati anch'essi su GUUE – GURI – quotidiani nazionali e locali – sito

istituzionale dell'amministrazione).

PUBBLICITA' INTERPELLI INTERNI ED ESTERNI

Dall'attività di verifica condotta dallo scrivente, l'affidamento degli incarichi è stato preceduto da interpellati interni (Soprintendenza di Pompei – DGP), esterni (oltre Soprintendenza di Pompei, Provveditorato Opere Pubbliche) e da bandi pubblicati su siti istituzionali, con affidamento previa valutazione delle domande pervenute da parte di apposita commissione. Nel periodo in esame non risultano essere stati pubblicati interpellati, eccezion fatta per l'avviso di cui al paragrafo 2.

L'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

In questo senso, particolare importanza va attribuita agli strumenti utilizzati sia dalla SSPES che dalla Dirz.GP per attivare meccanismi, ormai automatici, di avvio dei procedimenti e di rilascio di pareri:

- Portale della Trasparenza;
- SILEg;
- AVCPass;
- Community Rendicontazione;
- Community GdL.

PORTALE TRASPARENZA

Oltre quanto già enunciato nel paragrafo che precede, deve aggiungersi che la Dirz.GP ha adottato il Regolamento della Stazione appaltante, trasmesso, a mezzo posta elettronica, a tutti i funzionari del GPP in data 30/03/2015. Tale documento disciplina, nello specifico il funzionamento di tutti gli Uffici e contiene, in allegato, il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

Inoltre, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 33/2013, comma 1, lett. a) e b), i dati riguardanti il Direttore Generale di progetto, Gen. CC D. Luigi Curatoli, risultano pubblicati sia sul

portale della trasparenza della Dirz.GP che sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri¹⁴. Diversamente, i compensi del citato Direttore Generale di progetto, sono pubblicati sul sito dell'Arma dei Carabinieri nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

SILEG

La linea diretta di supporto operativo attivata con la società "Fhoster"¹⁵ è proseguita con l'allineamento dei dati relativi agli account SILEG. Infatti, è ormai quasi del tutto perfezionata un'ulteriore innovazione della piattaforma, consistente nella creazione di un apposito campo denominato "Inizio e fine rapporto di lavoro" che farà scattare un "Alert" ogni qualvolta venga registrato nel settimanale di cantiere un dipendente di qualsiasi Operatore Economico il cui contratto di lavoro risulti non attivo.

È continuata, da parte della Dirz.GP, la costante attività di monitoraggio del sistema, i cui esiti sono stati riferiti alla Soprintendenza di Pompei ed al GdL. Non risultano, invece, essere state applicate ulteriori sanzioni per potenziali violazioni ai protocolli di legalità ed operativo.

Sono, altresì, proseguiti i contatti¹⁶ con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) presso il Ministero dell'Interno, concernenti l'andamento del monitoraggio finanziario nel rispetto dei Protocolli Operativo e di Legalità. Al riguardo, si segnala la programmata visita del Comitato a Pompei per l'11 maggio p.v., preceduta, da una riunione tecniche operative di verifica dei dati comunicati.

COMMUNITY RENDICONTAZIONE

Si rinvia a quanto già rappresentato nelle precedenti Relazioni trimestrali.

COMMUNITY GRUPPO DI LAVORO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITA'

Si rinvia a quanto già rappresentato nelle precedenti Relazioni trimestrali.

AVCPASS

Si rinvia a quanto già rappresentato nella precedenti Relazioni trimestrali.

14 <http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/AltriContenuti/DatiUlteriori/GrandeProgettoPompei/index.html>

15 Gestore tecnico della piattaforma SILEG.

16 Riunione del 30 marzo u.s. a Roma presso la sede del DIPE.

L'ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI E IL RIUTILIZZO DEI DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

PORTALE TRASPARENZA

Si rimanda ai contenuti del paragrafo 2a).

GAREMIBACT

Si rinvia a quanto già rappresentato nella precedenti Relazioni trimestrali.

IL MONITORAGGIO

Ai fini del monitoraggio deve segnalarsi, tra l'altro, che dal portale della Trasparenza sono scaricabili i link delle Relazioni al Parlamento, redatte dal Direttore Generale di progetto, ai sensi della L. 112/2013, oltre alle precedenti tre Relazioni Trimestrali sullo stato di attuazione del P.G.R.P.C..

2b. ESAME DELLE INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI PROCESSI A RISCHIO.

Lo scrivente, nella sua veste di responsabile dell'attuazione del P.G.R.P.C. e della vigilanza sul suo funzionamento e organizzazione, ai sensi dell'art. 2 comma 5 bis della legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, ha richiesto ai coordinatori/referenti delle specifiche branche funzionali le informazioni necessarie sulla scorta di un format riproducente le informazioni degli allegati al P.G.R.P.C. e comunque utile a circoscrivere il relativo processo sensibile.

Specificatamente, i *format* trasmessi ai vari coordinatori/referenti delle varie branche funzionali riguardano i processi sensibili di cui sotto:

- Allegato 2A: Affidamento di lavori, acquisto beni e servizi relativi all'attività intra-moenia GPP;
- Allegato 2B: Attività extra-moenia (pianificazione strategica U.GP.);
- Allegato 2C: Acquisto beni e affidamento servizi relativi al funzionamento ordinario della struttura GPP;

- Allegato 2D: Attività extra-moenia (donazioni e atti di liberalità U.G.P.);
- Allegato 3: Gestione del personale;
- Allegato 4: Rapporti esterni (GPP – UGP).

Con riferimento al format di cui all'Allegato 2A (intra-moenia GPP):

Il Magg. CC Antonio Giordano, quale coordinatore/referente della specifica branca funzionale, ha trasmesso la scheda (*cf. allegato n. 5*), dalla quale emerge che, nel periodo intercorrente tra il 01/01/2017 e il 31/03/2017, sono state completate nr. 4 procedure RDE:

- 1/2017 del 01/03/2017 di € 3.206.152,16;
- 2/2017 del 01/03/2017 di € 699.126,91;
- 3/2017 del 23/03/2017 di € 313.767,99;
- 4/2017 del 23/03/2017 di € 66.170,54.

Per quanto di sua competenza, il Cap. CC Diletta Duca, quale neo coordinatore/referente della specifica branca funzionale, in sostituzione del Magg. CC Francesco Quarta, ha comunicato, per il periodo di riferimento, il format 2A (*cf. allegato n. 6*), dal quale risulta che, al fine di garantire l'attualità dei requisiti soggettivi di partecipazione alla gare ed esecuzione dei contratti d'appalto, sono stati ripetuti i controlli, ex art. 38 D. Lgs 163/2006, sui seguenti affidamenti:

- GPP 37 (Consorzio Stabile INFRATECH + 2 archeologi);
- GPP M (Lucci Salvatore S.r.l.);
- GPP 23/24 (DMD Costruzioni S.r.l.);
- GPP 12 (Perillo Costruzioni Generali S.r.l.);
- GPP 1 (Perillo Costruzioni Generali S.r.l.);
- GPP Legni di Moregine (Edilcostruzioni Group S.r.l.).

Al riguardo, lo scrivente ha, inoltre, effettuato un controllo a campione come da allegato verbale di ispezione (*cf. allegato n. 7*).

Il Magg. CC Andrea Cilento, quale coordinatore/referente della specifica branca funzionale per la piattaforma Sileg, in sostituzione del Cap. CC Giampaolo Brasili, ha trasmesso il format "2A" (*cf. allegato n. 8*), con il quale ha segnalato che, ad oggi, non sono state contestate nuove sanzioni per potenziali violazioni dei protocolli di legalità ed operativo.

Con riferimento al format di cui all'Allegato 2B (attività extra –moenia – Pianificazione strategica U.G.P.):

L'arch. Michele Granatiero, interpellato dallo scrivente in luogo dell'arch. Vincenzo Magnetta, già coordinatore/referente della specifica branca funzionale, ha comunicato di non essere a conoscenza di eventuali procedure poste in essere in relazione all'oggetto della richiesta (*cf. allegato n. 9*).

Con riferimento al format di cui all'Allegato 2C (funzionamento ordinario):

Il Magg. CC Antonio Giordano, quale coordinatore/referente della specifica branca funzionale, ha trasmesso la scheda (*cf. allegato n. 10*), dalla quale emerge che le procedure di affidamento di beni e servizi relativi al funzionamento ordinario. Specificatamente, nel periodo in esame, è stata registrata una sola gara sul MEPA¹⁷, avente come oggetto "Acquisto di materiale informatico e di cancelleria". Il suindicato Ufficiale ha, inoltre, comunicato di aver effettuato preventiva attività istruttoria e di aver operato sulla base di un motivato provvedimento autorizzativo del Direttore Generale di progetto. Infine, il Magg. Giordano ha confermato di aver svolto i controlli di cui all'art. 80 del D.LGS 50/2016.

Con riferimento al format di cui all'Allegato 2D (attività extra –moenia – Donazioni e atti di Liberalità U.G.P.):

Da accertamenti svolti direttamente dallo scrivente non vi sono state donazioni e/o erogazioni di qualsiasi importo da parte di soggetti pubblici o privati.

Con riferimento al format di cui all'Allegato 3 (gestione del personale):

Da accertamenti svolti direttamente dallo scrivente non vi sono particolari novità da segnalare e comunque si rimanda ai contenuti già trattati in sede di contesto interno, di cui al paragrafo 2).

Con riferimento al format di cui all'Allegato 4 (Rapporti esterni GPP - U.G.P.):

Si rimanda ai contenuti della 5^a Relazione Trimestrale.

¹⁷ Pubblicata il 23/01/2017 con numero 1480642.

2c. ESAME SEGNALAZIONI IN MERITO ALLA COMMISSIONE DI REATI PERVENUTE CON LE MODALITÀ DEL “WHISTLEBLOWING” O ATTRAVERSO FONTI ESTERNE.

Con f. 1831, del 30/10/2015, il Dirz.GP ha comunicato ai referenti/coordinatori delle varie branche funzionali l'adozione del Piano di Gestione dei Rischi e Prevenzione della Corruzione, nominando, quale responsabile per la sua attuazione e vigilanza, il Magg. CC Raffaele Giovinazzo.

Il suddetto Piano comprensivo di allegati è stato pubblicato sul Portale della Trasparenza (Consultabile all'indirizzo <http://open.pompeisites.org/>) in data 08/09/2015 e di ciò è stata data informazione orale a tutto il personale della Dirz.GP (riunione del 18/09/2015) e, successivamente, scritta con f. n. 1946 del 24/11/2015, anche ai Rup del “GPP”.

Con f. n. 2073 del 28/12/2015, tutto il personale della Dirz.GP nonché i Rup del GPP sono stati notiziati che sul Portale della Trasparenza, visibile sul sito internet <http://open.pompeisites.org/>, è stata creata un'apposita Sezione dedicata alla specifica materia denominata “Gestione rischi/anticorruzione” all'interno della quale sono consultabili tutti i documenti ed i contributi normativi inerenti l'argomento.

Inoltre, con f. n. 2072 del 28/12/2015, tutto il personale della Dirz.GP nonché i Rup del GPP sono stati informati che sul Portale della Trasparenza – Sezione Gestione rischi/anticorruzione -, è consultabile un contributo informativo riguardante l'istituto del “Whistleblower” e che nello stesso sito sono scaricabili i modelli segnalazione “Aperta” o “Anonima” con i quali denunciare fatti di specifica rilevanza. Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni in merito alla commissione di reati con le modalità del whistleblowing e attraverso altre fonti esterne.

2d. VERIFICA ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO SULLA BASE DI EVENTUALI SEGNALAZIONI PERVENUTE DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI O INTERNI O ATTRAVERSO GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.

Avuto riguardo ai decreti del Direttore Generale di progetto di cui si è fatta segnalazione nella precedente relazione ed a seguito dei recenti trasferimenti di personale della DGP, si assicura l'avvenuto aggiornamento del Registro Informatico nel quale sono annotati gli

incarichi operativi del personale della DGP (ex Decreto n. 41), di cui vi è traccia nell'apposita sezione del "Portale della Trasparenza", al fine di garantire il rispetto del principio di rotazione nell'assegnazione dei vari incarichi nonché del Fascicolo Informatico, contenente i singoli atti di gara e i relativi verbali di tutti gli interventi in cui la Dirz.GP svolge le funzioni di stazione appaltante (ex Decreto n. 40).

Al riguardo, deve registrarsi, inoltre, la creazione, sul portale della trasparenza, di una nuova sezione denominata "Anagrafe antimafia degli esecutori", ove rendere pubblici i dati delle ditte esecutrici operanti nel sito archeologico.

In data 15 febbraio u.s. è stato richiesto¹⁸ (cfr. allegato n. 11) al responsabile della relativa branca funzionale, Magg. CC Antonio Giordano, limitatamente ai soli interventi GPP in cui la Dirz.GP opera da stazione appaltante, un elenco aggiornato di tutti i pagamenti, annualità 2016 e 2017 corrisposti a favore degli OE a titolo di SAL o Saldo Finale, e al personale della Dirz.GP a titolo di emolumenti o indennità, comprensivo delle competenze accessorie eventualmente maturate.

Infine, questo Responsabile ha richiesto¹⁹, ai RUP degli interventi GPP 37, 39, 2/3/4 e Legni di Moregine, (cfr. allegati n. 12 e 13), di dare puntuale attuazione ai contenuti del Decreto n. 42.

3. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nel periodo in esame, è continuata l'attività di formazione e di supporto didattico svolta dallo scrivente a favore di tutto il personale della DGP. Inoltre, il 6 marzo u.s. u.s., chi scrive, unitamente a tutto il personale della Dirz.GP, ha partecipato al seminario di studi intitolato "Il codice dei contratti pubblici nella recente normativa", organizzato dalla Soprintendenza di Pompei in collaborazione con l'Ordine Nazionale degli Ingegneri e con l'ANAC.

4. MONITORAGGIO DEI TEMPI DEL PROCEDIMENTO

Si rinvia a quanto già rappresentato nella 5^a Relazione trimestrale.

¹⁸ Nota n. 177 del 15/02/2017.

¹⁹ F. n. 175 del 15/02/2017.

5. CONCLUSIONI

L'azione in materia di trasparenza e di prevenzione del rischio corruzione, svolta dalla Dirz.GP appare, a giudizio di questo responsabile, puntuale e costante.

In particolare, in questa fase caratterizzata dalla prevalenza dell'esecuzione delle opere rispetto alla loro programmazione o della messa in gara, si è potuto constatare il rispetto delle varie previsioni normative volte a prevenire eventi corruttivi legati alla esecuzione delle opere. Non di meno, gli accorgimenti e le contromisure adottate dalla Dirz.GP appaiono in linea con le più recenti delibere dell'Anac.

ALLEGATI

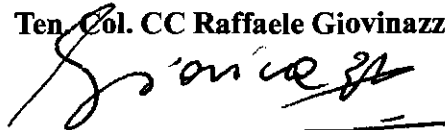
1. Registro degli incarichi operativi del personale della Direzione Generale di progetto (aggiornato al 31/03/2017);
2. Sentenza n. 00731/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania;
3. F. n. 108 del 30/01/2017 della Direzione Generale di progetto di Pompei;
4. F. n. 174 del 15/02/2017 della Direzione Generale di progetto di Pompei;
5. Format 2A/ del Magg. CC Giordano;
6. Format 2A del Cap. CC Duca;
7. Verbale Ispezione;
8. Format 2A del Magg. CC Cilento;
9. Nota n. 393 del 19/04/2017 dell'arch. Granatiero;
10. Format 2C del Magg. CC Giordano;
11. F. n. 177 del 15/02/2017 della Direzione Generale di progetto di Pompei;
12. Richiesta Rup GPP 37, 39, 2/3/4 e Legni di Moregine;
13. F. n. 175 del 15/02/2017 della Direzione Generale di progetto di Pompei;

Pompei, li

27 Aprile 2012

Il Responsabile del P.G.R.P.C.

Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

**REGISTRO INCARICHI OPERATIVI DELLA
DIREZIONE GENERALE NELL' AMBITO DEL "GPP"**

Ai sensi del Decreto n. 41 del 22/07/2016

Della Direzione Generale di progetto



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

In seguito sono riportate le nomine degli incarichi operativi dei componenti della Direzione Generale di Progetto – Grande Progetto Pompei. (RUP, DL, DO, DEC, CSE)

Elenco nominativo componenti della Direzione Generale di Progetto, con rinvio alle precedenti pubblicazioni per la consultazione degli incarichi assolti dai funzionari trasferiti

N. PROG.	NOME COGNOME
IN SERVIZIO ALLA DIREZIONE GENERALE DI PROGETTO	
1	Arch. Michele Granatiero
2	Arch. Angela Klein
3	Arch. Luisa Evangelista
4	Dott.ssa Laura Landi
5	Dott.ssa Giovanna Rao
6	Magg.CC. Raffaele Giovinazzo
7	Magg.CC. Antonio Giordano
8	Ten. CC. Emanuele Riganelli
TRASFERITI PRESSO ALTRA AMMINISTRAZIONE	
1	Arch. Vincenzo Magnosta
2	Arch. Gianluca Vitagliano
3	Arch. Umberto Sansone
4	Arch. Letteria Spuria
5	Arch. Sabrina Pellegrino
6	Magg. CC Francesco Quarta
7	Magg. CC Marco Mazza
8	Cap. Giampaolo Brasili

Per comodità espositiva e riassuntiva si rimanda alla tabella seguente:

Arch. Michele Granatiero

- RUP GPP “PMA”. Concluso
Decreto SSPES n. 8328 del 03/06/2014
- Componente del gruppo di progettazione dell’intervento GPP “M”. Concluso
Decreto SSPES n. 76 del 25/03/2015
- RUP dell’intervento GPP “A1”. **In corso**
Decreto SSPES n. 10428 del 20/05/2015
- Presidente della Commissione di collaudo per l’intervento GPP Legni di Moregine. **In corso**
Decreto SSPES n. 22 del 03/11/2015
- RUP per l’intervento “Ripristino del sistema antincendio dell’area archeologica di Pompei”. **In corso**
Prot. n. 4696 del 18/03/2016
- RUP per l’intervento GPP “Riconfigurazione scarpate e restauro dell’insula Casti Amanti”. **In corso**
Nota n. 4695 18/03/2016



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

- Componente di commissione Esami di Stato per la professione di Architetto – II sessione 2014 - concluso
Decreto 3926 del 14/11/2014
- Componente Comitato Tecnico di consultazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli – concluso 2015

Arch. Angela Klein

- Rup dell'intervento GPP "39". Stazione appaltante: Direzione Generale progetto
Prot.1824 del 28/10/16. In corso.
- Rup dell'intervento GPP"37". Stazione appaltante: Direzione Generale di progetto. **In corso.**
Prot.449 del 09/05/16

Arch. Luisa Evangelista

- Commissione di Collaudo T.A. del progetto identificato come segue: CUP - F662C14000440006; CIG-60511628D8, giusto provvedimento Soprintendente. **In corso.**
Prot. 10464 del 20/05/2015

Dott.ssa Laura Landi

- Compiti di segreteria, comunicazione, rendicontazione della spesa.
Prot. n. 737 del 14/05/2015
- Cura l'archivio tecnico amministrativo dell'Unità Grande Pompei.
Prot. n. 238 del 11-03-2016

Dott.ssa Giovanna Rao

- UFFICIALE ROGANTE della Direzione Generale di Progetto - GPP
D. del 21/04/15
- GPP 39 - Lavori di adeguamento CASE DEMANIALI a servizio dell'area archeologica di Pompei - San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico Aree esterne e Servizi Annessi. **In corso.**
D.S. 19/09/15 - Assistente del RUP
- GPP 37 - Lavori di adeguamento CASE DEMANIALI a servizio dell'area archeologica di Pompei: Edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne. **In corso.**
D.S. 19/09/15 - Assistente del RUP



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

- GPP 37 - - Selezione di n. 2 ARCHEOLOGI cui affidare le attività di assistenza scientifica al cantiere ed eventuale redazione della documentazione di saggi di scavo stratigrafico. **In corso.**
D. 17/11/15 - COMMISSIONE GARA
- GPP 39 - Selezione di n. 2 ARCHEOLOGI cui affidare le attività di assistenza scientifica al cantiere ed eventuale redazione della documentazione di saggi di scavo stratigrafico. Concluso.
D. 17/11/15 - COMMISSIONE GARA
- GPP - Progetto di MESSA IN SICUREZZA delle Regiones I, II e II
D. 03/08/15 -COMMISSIONE GARA. Concluso.
- Rilievi progettazione ed attività di indagini afferenti l'intervento "Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell'Insula CASTI AMANTI". **In corso.**
D. 11/04/16 - Assistente del RUP
- GPP N - POMPEI PER TUTTI. Procedura di selezione di n. 5 ARCHEOLOGI cui affidare le attività di assistenza scientifica al cantiere e redazione della documentazione di saggi di scavo stratigrafico. Concluso.
SP D.S. 03/02/15 - COMMISSIONE GARA
- GPP - ITALIA PER POMPEI: Regiones I e II - interventi di riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche e sulle strutture delle COPERTURE delle domus: Regio I, Insula 6, civ. 15 (Casa dei Ceii) - Regio I, Insula 14, civ. 11, 12,13 - Regio II, Insula 4, civ. 10, 11, 12, 1, 2, 3, 4 ,5 ,6, 7, 8 (Domus di Giulia Felice)
D.S. 09/03/15 Assistente del RUP. In corso.
- GPP - ITALIA PER POMPEI - Regiones I, II e III –
SP D.S. 09/03/15. In corso.
- Eliminazione dei presidi temporanei esistenti - PUNTELLI - con interventi locali sulle strutture orizzontali e verticali delle domus: Regio I, Insula 8, civ. 2-19 - Regio I Insula 9, civ. 1 (domus dell'impluvio). Concluso.
SP 09/03/15 Assistente del RUP
- GPP - ITALIA PER POMPEI - Regiones I, II e III - Valorizzazione, decoro, e messa in sicurezza dei punti di accesso alle Domus, sostituzione dei CANCELLI, transenne e allestimenti didattici dell'area archeologica di Pompei
SP D.S. 19/03/15 Assistente del RUP
- PROGETTO N - POMPEI PER TUTTI. Percorsi per l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche SP D.S. 07/05/15 - Assistente del RUP. Concluso.
- GPP 25 - Domus di Giulia Felice, Regio II, Insula 4 - Restauro APPARATI DECORATIVI Pittorico Pavimentali
SP D.S. 05/08/15 - Assistente del RUP. Concluso.
- PMA - Servizio di censimento, monitoraggio e bonifica MCA. Concluso.
Assistente del RUP
- SP Seggio di Gara Giulia Felice. Concluso.
SEGGIO
SP D.
- INTERVENTO M
SEGGIO SP D. Concluso.
- INTERVENTO 25



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

SEGGIO. Concluso.

Magg. CC Raffaele Giovinazzo

- Responsabile per l'attuazione e vigilanza del P.G.R.P.C. .
Decreto n. 12 del 02/09/2015 del Direttore Generale di progetto.
- Vd. Decreto n. 15 del 30.09.2015 del Direttore Generale di progetto

Magg. CC Antonio Giordano

- Vd. Decreto n. 15 del 30.09.2015 del Direttore Generale di progetto

Ten. CC Emanuele Riganelli

- Vd. Decreto n. 15 del 30.09.2015 del Direttore Generale di progetto.

Redatto a cura del
Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo
Aggiornato al 31/03/2017

Publicato il 06/02/2017

N. 00731/2017 REG.PROV.COLL.
N. 03774/2016 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3774 del 2016, proposto da:
-OMISSIS- -OMISSIS-, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dagli avv.ti Lorenzo Lentini C.F. LNTLNZ57A19H703F e Luca Ruggiero C.F. RGGLCU77R09F839K, con i quali elettivamente domicilia in Napoli alla via V. Veneto n. 288/A;

contro

Ministero dell'Interno e U.T.G. - Prefettura di Napoli, ciascuno in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, presso la quale *ope legis* domiciliano in Napoli alla via Diaz n.11;

per l'annullamento

1.del provvedimento interdittivo antimafia n.98999 del 03/06/2016, adottato dall'U.T.G. Prefettura di Napoli ai sensi degli artt.84,

comma 4, e 91, del d.lgs. n.159/2011 e comunicato a mezzo posta elettronica certificata (pec) in data 03/06/2016 (ricorso principale);

2.del provvedimento dell'U.T.G. Prefettura di Napoli, recante il diniego di iscrizione della ricorrente nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori, non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (cd. white list) prot. n.0113995 del 24/06/2016 (ricorso principale);

3..di tutti gli atti costituenti l'istruttoria del procedimento culminato con l'adozione del provvedimento sub 1 e, segnatamente: la relazione della DIA n.4646 del 08/03/2016; la relazione del Gruppo Interforze del 20/05/2015; il verbale della seduta del GIA del 23/05/2016; la nota del Comando Provinciale Carabinieri Reparto Operativo – Nucleo Informativo n.413407/36-1 del 01/06/2016 (ricorso principale e per motivi aggiunti);

4.di ogni altro atto e/o provvedimento preordinato, connesso e conseguente, comunque lesivo degli interessi della ricorrente (ricorso principale e per motivi aggiunti).

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio del Ministero dell'Interno e dell'U.T.G. - Prefettura di Napoli;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Giudice relatore nell'udienza pubblica del giorno 21 dicembre 2016 la dott.ssa Ida Raiola e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con ricorso principale spedito per la notifica a mezzo del servizio postale in data 03/08/2016 e depositato in data 9 agosto 2016, la società ricorrente esponeva in fatto:

- di essere un'azienda operante nel settore vivaistico fin dagli anni '90 nel solco di una risalente tradizione familiare;
- di essere specializzata nella realizzazione del “verde pubblico e privato” e nella “gestione e conservazione di giardini storici”;
- di avere nel tempo ampliato il proprio raggio di azione con riguardo allo “sviluppo sostenibile” e al “settore archeologico”, distinguendosi, nel panorama italiano e internazionale, quale pioniera nelle tecniche di ingegneria naturalistica, dendrochirurgia e laboratorio di soluzioni progettuali altamente innovative per la gestione di paesaggi urbani, la sostenibilità degli ecosistemi interferiti da grandi infrastrutture ed i paesaggi culturali ed industriali;
- di aver sviluppato anche, nell'ultimo decennio, una divisione che si occupa della progettazione e realizzazione di “recuperi ambientali” e servizi di “monitoraggio ambientale” nella più ampia accezione del termine;
- di essere stata destinataria, fino a tutto il 2013, di certificazioni antimafia di carattere liberatorio;
- che, da ultimo, però, a seguito di vicende di rilievo penali riguardanti l'ex amministratore e socio di minoranza, essa ricorrente era stata destinataria della gravata interdittiva antimafia.
- che si era proceduto tempestivamente alla nomina di un nuovo amministratore, mentre il -OMISSIS-, in attesa di dimostrare la propria totale estraneità ai fatti contestatigli in sede penale, aveva segregato la propria quota di minoranza mediante il conferimento in un trust trentennale irrevocabile, amministrato da un avvocato del

libero foro (cd. trustee) e controllato da altro organo (cd. guardiano), pure esso affidato ad un avvocato del libero foro.

Tanto premesso in fatto, parte ricorrente articolava le seguenti censure in diritto:

Sull'illegittimità dell'informativa interdittiva antimafia:

I. Violazione di legge (artt.84 e 91 d.lgs. n.159/2011) – Eccesso di potere (Difetto assoluto del presupposto – di istruttoria – di motivazione – Arbitrarietà – Sviamento) – Violazione della circolare del Ministero dell'Interno del 08/02/2013 in quanto l'autorità prefettizia non avrebbe adeguatamente considerato la mancata contestazione al -OMISSIS- dell'aggravante di cui all'art.7 l. n. 203/1991;

II. Stesse censure in quanto l'autorità prefettizia non avrebbe adeguatamente tenuto conto delle attività poste in essere dalla società ricorrente per dissociarsi dalla condotta penalmente rilevante del -OMISSIS-;

III. Stesse censure in quanto l'autorità prefettizia avrebbe errato nel considerare la costituzione del trust avente ad oggetto la quota di partecipazione societaria del -OMISSIS- in termini di negozio simulato o in frode alla normativa antimafia;

IV. Stesse censure in quanto, diversamente da quanto opinato dall'autorità prefettizia, non sarebbero significativi i rapporti tra la società ricorrente e un'altra società. -OMISSIS-, anch'essa destinataria di interdittiva antimafia;

V. Stesse censure in quanto sarebbero state illegittimamente valorizzate circostanze prive di connotazione significativa ai fini della legislazione antimafia.

Sull'illegittimità del diniego di iscrizione nella White List:

VI. Stesse censure in quanto detto diniego sarebbe affetto da illegittimità derivata.

Con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 5 settembre 2016 e depositato in data 10 settembre 2016, la società ricorrente estendeva l'impugnazione agli atti dell'istruttoria procedimentale acquisiti nelle more del giudizio.

Si costituivano e resistevano in giudizio il Ministero dell'Interno e l'U.T.G. – Prefettura di Caserta.

Con ordinanza presidenziale del 26/09/2016 veniva disposta l'acquisizione degli atti del procedimento conclusosi con l'interdittiva impugnata.

All'udienza pubblica del 21 dicembre 2016 la causa passava in decisione.

DIRITTO

Il ricorso, articolato in ricorso principale e in ricorso per motivi aggiunti, è infondato e va rigettato.

La società ricorrente impugna – oltre al novero degli atti preordinati, connessi e conseguenti - il provvedimento con il quale l'autorità prefettizia di Napoli ha affermato la sussistenza, in suo danno, di un pericolo di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata ai sensi degli artt. 84 e 91 d.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia), evidenziando la significatività delle seguenti circostanze:

a) il coinvolgimento di -OMISSIS--OMISSIS-, amministratore unico della società sino al 30/07/2015 e socio di minoranza (nella misura del 15%), in una inchiesta vertente su un'articolata vicenda corruttiva, occorsa in occasione di una gara per l'affidamento di un appalto, da parte del Comune di -OMISSIS-, per la ristrutturazione di -OMISSIS- e finalizzata proprio a far conseguire detto appalto alla

società ricorrente, nella quale è emersa la contiguità tra il predetto -OMISSIS- e persone vicine o in diretto contatto con soggetti affiliati a clan camorristici dell'area casertana (in particolare, il gruppo -OMISSIS-);

b) la relazione di parentela tra il predetto -OMISSIS- e l'attuale amministratrice della società, nonché socia di maggioranza, avv. -OMISSIS-, figlia di una cugina del -OMISSIS- (cfr. la relazione di parentela, menzionata nel provvedimento impugnato, è ricostruita in dettaglio nella nota prot. n. 0423407/36-1 del 01/06/2016, che trovasi tra la documentazione riservata trasmessa dalla Prefettura di Napoli a questo TAR, a seguito di provvedimento istruttorio, e acquisita in atti in data 05/09/2016);

c) la partecipazione azionaria, nella misura del 60%, da parte della società ricorrente nella -OMISSIS- in liquidazione, il cui 40% è nella titolarità della -OMISSIS-, destinataria di un provvedimento interdittivo antimafia da parte della Prefettura di Reggio Calabria (il relativo gravame è stato rigettato dal TAR con sentenza n.-OMISSIS-);

d) l'esistenza di relazioni commerciali tra la società ricorrente e la -OMISSIS-, società progettista della -OMISSIS-, destinataria anch'essa di una interdittiva antimafia (prot. n.94078) e al cui amministratore, -OMISSIS-, nel medesimo procedimento penale in cui è coinvolto anche il -OMISSIS-, è stata contestata l'aggravante di cui all'art.7 l. n. 203/1991, per avere avuto egli "piena consapevolezza" di porre in essere una "condotta agevolatrice del gruppo -OMISSIS-, di cui conosc(e)...pienamente dinamiche e metodi";

e) la natura elusiva, rispetto alla legislazione antimafia, del *Trust* (denominato -*OMISSIS*-), costituito da -*OMISSIS*--*OMISSIS*- sulla propria quota di partecipazione nella -*OMISSIS*- in data 04/08/2015, dopo la trasformazione della predetta società da società a responsabilità limitata a società per azioni in data 31/07/2015.

Nel prospettare i diversi motivi di ricorso, la difesa attorea lamenta sostanzialmente la non corretta applicazione della normativa in tema di interdittiva antimafia, sia perché non ne sussisterebbero i presupposti in fatto sia perché l'autorità prefettizia avrebbe malamente condotto il procedimento valutativo degli elementi raccolti nel corso dell'istruttoria, risultando questi – a dire della parte istante – privi di una sufficiente connotazione dalla quale sarebbe stato lecito inferire la sussistenza, quantomeno, di un pericolo di condizionamento mafioso dell'attività d'impresa.

La difesa attorea, in particolare, insiste nell'evidenziare i due seguenti profili: 1. la mancata contestazione a -*OMISSIS*- -*OMISSIS*-- nell'ambito della vicenda penale che l'ho visto coinvolto, in relazione ai reati di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, uso di atto falso, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e truffa, e che ha comportato anche l'emissione di una misura cautelare custodiale in suo danno - del reato associativo di tipo mafioso o della circostanza di cui all'art. 7 l. 203/91, il che condurrebbe ad escludere qualsiasi contatto tra il -*OMISSIS*- e la criminalità organizzata di tipo mafioso; 2. l'inesistenza di un pericolo attuale di condizionamento mafioso dell'attività di impresa della società ricorrente, in conseguenza della avvenuta costituzione di un *Trust* segregativo della quota di partecipazione del -*OMISSIS*-, che avrebbe avuto l'effetto di recidere

ogni legame, di tipo operativo-gestionale, tra il predetto -OMISSIS- e la società ricorrente e il cui carattere elusivo della normativa antimafia, affermato nel provvedimento interdittivo, sarebbe rimasto del tutto indimostrato.

Il Collegio osserva in contrario, quanto al primo profilo, che dalle circostanze narrate nell'ordinanza di custodia cautelare disposta, tra gli altri, anche nei confronti di -OMISSIS- -OMISSIS-(ordinanza di custodia cautelare n.-OMISSIS-, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, nell'ambito del proc. pen. n.-OMISSIS-), riportata per stralci nel provvedimento interdittivo e acquista per intero a seguito di istruttoria, se non emerge il contatto diretto tra il -OMISSIS- ed esponenti della criminalità organizzata, emerge, però, inequivocabilmente l'esistenza di contatti e, dunque, la contiguità tra il -OMISSIS- e -OMISSIS-, amministratore della società di progettazione avente rapporti di collaborazione professionale con la -OMISSIS- -OMISSIS-, con soggetti che, con il mondo della criminalità organizzata, risultano essere in rapporti diretti o assai prossimi (il riferimento è a -OMISSIS-, cui è stata contestata l'aggravante ex art.7 l. 203/1991, e ad -OMISSIS--OMISSIS-, indagato per il reato di cui all'art.416bis c.p., cfr. epigrafe della già citata ordinanza di custodia cautelare n.166/2016); quanto al secondo profilo, che se è pur vero, che, dal punto di vista tecnico-giuridico, la costituzione di un *Trust*, tipico istituto di diritto inglese (riconosciuto in Italia con l. 16 ottobre 1989 n.364, di esecuzione della Convenzione dell'Aja del 17/01/1985)realizza la separazione del patrimonio o di una parte del patrimonio del disponente (cd. *settlor*) dai restanti beni e l'affidamento in gestione di tale compendio ad un soggetto terzo (cd. *trustee*), che assume l'obbligo di

amministrarlo nell'interesse del disponente o di altra persona ovvero di destinarlo ad un determinato scopo, sotto la vigilanza di un altro soggetto (cd. *protector* o guardiano), ciò non toglie che tale istituto si sia spesso segnalato per essere provvisto di una qualificata attitudine elusiva nelle norme in tema di responsabilità patrimoniale, delle norme tributarie e, di recente, anche della normativa antimafia (cfr. Cass. pen., sez. VI, 27 febbraio 2014 n. 21621; Cons. Stato, sez. III, 7 marzo 2013, n. 1386).

Ciò posto, il Collegio osserva che, argomentando in termini di logica indiziaria che è quella connaturata alle misure antimafia, correttamente sono state ritenute, da parte dell'autorità prefettizia, sintomatiche di una possibile esposizione a pericolo di condizionamento mafioso in danno della società ricorrente i seguenti elementi di fatto: in primo luogo, la circostanza che il *Trust* in parola sia stato costituito in data -OMISSIS- ovvero dopo solo pochi giorni dall'avviso di garanzia nei confronti del -OMISSIS- emesso in data -OMISSIS- e limitatamente alla quota di partecipazione azionaria del -OMISSIS- nella società ricorrente (cfr. pag.2 dell'atto istitutivo nella produzione di parte ricorrente del 10/09/2016: il -OMISSIS- si è riservato il conferimento di ulteriori beni per il futuro); in secondo luogo, la circostanza che l'amministrazione della società sia stata affidata ad una persona legata da una relazione di parentela con il -OMISSIS-, già presente nell'assetto societario in qualità di socia di maggioranza; in terzo luogo, il dato degli intrecci societari e delle relazioni commerciali di un certo rilievo con altre società commerciali, a loro volta attinte da misure interdittive.

Si tratta di elementi che, complessivamente considerati, depongono – seppure in chiave probabilistica - nel senso di un'attuale possibile

ingerenza del -OMISSIS- nella *governance* dell'impresa e di una vicinanza di questa, talvolta anche di una cointeressenza economica, con imprese già attinte da misure interdittive per la loro esposizione al pericolo di condizionamento mafioso.

Ora, è noto che il quadro esaustivo della rilevanza indiziaria e della decisività, ai fini del giudizio sul pericolo di insinuazione, dei vari elementi e/o circostanze sintomatiche, è stato delineato da una recente pronuncia del Consiglio di Stato (cfr. Cons. Stato, sez. III, 31 marzo 2016 n.1743; in termini anche le successive nn. 2774/2016 e 3889/2016), che ha individuato nel criterio del "più probabile che non" l'essenza della regola di giudizio da utilizzarsi onde ritenere il pericolo di condizionamento e trarre così dal quadro indiziario d'insieme il giudizio negativo di pericolosità che fonda la misura interdittiva.

In sostanza, al di là della esatta individuazione della regola logico-giuridica di inferenza causale da utilizzarsi, l'interpretazione giurisprudenziale, per come si è evoluta negli ultimi tempi, postula che la motivazione del provvedimento prefettizio, ispirato a finalità preventive, debba indicare gli elementi di fatto posti alla base della valutazione prognostica negativa, desunti da una eterogenea serie di circostanze qualificate le quali riguardate sinotticamente depongano per il pericolo di condizionamento criminale.

Ciò che conta, ai fini dell'adozione dell'informativa antimafia interdittiva, non è, infatti, la prova delle attualità delle infiltrazioni mafiose ma semplicemente la visione "d'insieme" dei vari elementi dai quali è deducibile il tentativo di ingerenza o una concreta verosimiglianza dell'ipotesi di condizionamento sulla società da parte

di soggetti uniti da legami con cosche mafiose nonché dell'attualità e concretezza del rischio.

Nel caso di specie, proprio in considerazione delle surriferite plurime circostanze dotate, nel loro insieme, di significatività in termini di controindicazioni antimafia, emerge un quadro indiziario sufficiente, ad avviso del Tribunale, per ritenere correttamente formulato il giudizio dell'Amministrazione dell'Interno circa l'attualità del pericolo di infiltrazione mafiosa nella gestione dell'attività economica ed imprenditoriale riconducibile alla società ricorrente, ove si consideri la funzione di tutela sociale significativamente anticipatoria assegnata dal legislatore alle misure previste dalla normativa antimafia.

E' noto che, sul punto, la giurisprudenza amministrativa (Cons. Stato, sez. III, 23 febbraio 2015, n. 898; Cons. Stato, sez. III, 30 gennaio 2015 n. 455) ha anche di recente affermato che la cd. interdittiva prefettizia antimafia, ora prevista dagli artt. 91 e ss., d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, rappresenta una misura preventiva volta a colpire l'azione della criminalità organizzata impedendole di avere rapporti contrattuali con la Pubblica amministrazione, cosicché, proprio per il suo carattere preventivo, essa prescinde dall'accertamento di singole responsabilità penali nei confronti dei soggetti che, nell'esercizio di attività imprenditoriali, hanno rapporti con la Pubblica amministrazione e si fonda sugli accertamenti compiuti dai diversi organi di polizia e analizzati, per la loro rilevanza, dal Prefetto territorialmente competente, la cui valutazione costituisce espressione di ampia discrezionalità che può essere assoggettata al sindacato del giudice amministrativo solo sotto il

profilo della sua logicità, in relazione alla rilevanza dei fatti accertati. Essa, inoltre, essendo il potere esercitato dal Prefetto espressione della logica di anticipazione della soglia di difesa sociale, finalizzata ad assicurare una tutela avanzata nel campo del contrasto alle attività della criminalità organizzata, non deve necessariamente collegarsi ad accertamenti in sede penale di carattere definitivo e certi sull'esistenza della contiguità dell'impresa con organizzazione malavitosa, e quindi del condizionamento in atto dell'attività di impresa, ma può essere sorretta da fattori sintomatici e indiziari da cui emergano sufficienti elementi del pericolo che possa verificarsi il tentativo di ingerenza nell'attività imprenditoriale della criminalità organizzata. E' stato ribadito, inoltre che al provvedimento in parola vada riconosciuta la natura di tipica misura cautelare di polizia, preventiva ed interdittiva, che si aggiunge alle misure di prevenzione antimafia di natura giurisdizionale e che prescinde dall'accertamento in sede penale di uno o più reati connessi all'associazione di tipo mafioso (Consiglio di Stato, sez. III, 17 febbraio 2015 n. 808; Con. Stato, sez. III, 19 gennaio 2015, n. 115).

Appare, infine, particolarmente significativo, in relazione alla vicenda in esame (in cui l'attenzione dell'autorità procedente si è focalizzata su una fattispecie di turbativa ed alterazione di una gara pubblica proprio allo scopo di favorire la società ricorrente), il rilievo da ultimo formulato da questa Sezione, secondo il quale l'interdittiva antimafia costituisce "una misura amministrativa preventiva finalizzata ad evitare che ad alcuni procedimenti particolarmente delicati dell'attività della pubblica amministrazione (procedimenti di scelta del contraente in materia di contrattualistica pubblica, concessioni) possano partecipare, conseguendone i relativi benefici,

imprese nei cui confronti si siano verificati tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate. L'elemento centrale per la definizione della fattispecie non è quindi costituito dalla sussistenza di un rapporto di contiguità o di una vera e propria affiliazione dell'esponente aziendale all'associazione criminale, ma dal rischio di condizionamento delle scelte societarie che deriva dal tentativo di infiltrazione mafiosa. Si tratta pertanto di una circostanza di natura obiettiva (la riduzione della libertà di autodeterminazione economica che deriva dal tentativo di infiltrazione) e, in linea di principio, caratterizzata dalla natura non sanzionatoria (almeno nelle ipotesi in cui non si riesca a dimostrare la sostanziale cointeressenza di interessi con l'associazione criminale) ma puramente preventiva dell'attribuzione di benefici pubblici ad imprese che siano comunque, anche se con diverse modalità, soggette al condizionamento della criminalità organizzata” (TAR Napoli, sez. I, 7 novembre 2016, n.5118).

Conclusivamente, l'azione dell'autorità prefettizia non risulta inficiata da carenze istruttorie, né l'atto conclusivo da carenze motivazionali, emergendo anzi *ex actis* il buon governo che l'Amministrazione ha fatto del poter di valutare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle misure previste dalla legislazione antimafia.

Del pari, va esente da censure di legittimità il provvedimento di diniego di iscrizione della ricorrente nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori, non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (*cd. white list*), prot. n.0113995 del 24/06/2016, adottato dal Prefetto di Napoli in conseguenza dell'interdittiva qui impugnata.

Il gravame, articolato in ricorso principale e in ricorso per motivi aggiunti, va, pertanto, complessivamente respinto.

La peculiare natura e delicatezza delle questioni esaminate e decise giustifica l'integrale compensazione delle spese processuali tra le parti costituite.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sede di Napoli (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, integrato dai motivi aggiunti, come in epigrafe proposto, lo rigetta.

Compensa tra le parti le spese di giudizio.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Ritenuto che sussistano i presupposti di cui all'art. 52, comma 1 D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a tutela dei diritti o della dignità della parte interessata, manda alla Segreteria di procedere all'oscuramento delle generalità nonché di qualsiasi altro dato idoneo ad identificare le persone fisiche e giuridiche menzionate nel presente provvedimento.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 21 dicembre 2016 con l'intervento dei magistrati:

Salvatore Veneziano, Presidente

Ida Raiola, Consigliere, Estensore

Olindo Di Popolo, Primo Referendario

L'ESTENSORE

Ida Raiola

IL PRESIDENTE

Salvatore Veneziano

IL SEGRETARIO

In caso di diffusione omettere le generalità e gli altri dati identificativi dei soggetti interessati nei termini indicati.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

MIBACT-GPP
SEG_DIRG
0000108 30/01/2017
CI. 10.04.00/8

A tutti i RUP e DL
Loro sedi

E, p.c.:
Alla Direzione Generale
della Soprintendenza di Pompei

Sede

OGGETTO: Accessi cantieri GPP.

In ossequio a quanto previsto dal Protocollo di Legalità tra la Prefettura di Napoli e la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei del 2012 e nel rispetto del “Piano di Controllo del cantiere e del sub-cantiere”, le SS.VV. vorranno adottare, durante l'esecuzione dei lavori, le forme di monitoraggio previste ai sensi di legge, al fine dell'accertamento della regolarità degli accessi in cantiere, sanzionando condotte che costituiscono violazione dei succitati documenti.

Il Direttore Generale
Gen. D. CC Luigi Curatoli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

MIBACT-GPP
 SEG_DIRG
 0000174 15/02/2017
 Cl. 34.16.07/1.1

Al Direttore Generale di

POMPEI

e, p. c.

Al Prefetto Gabriella Tramonti Coordinatore del
 Gruppo di lavoro per la Legalità e la sicurezza del
 Progetto Pompei

NAPOLI

OGGETTO: Varchi accesso area di cantiere "GPP" – Telecamere LPR – Telecamere di cantiere.

Atteso il fisiologico incremento delle attività di fornitura nel sito di Pompei conseguente alla consegna di nuovi e importanti cantieri del "GPP", nel caso si renda necessario autorizzare l'accesso da varchi diversi da quelli previsti (San Paolino – Porta Vesuvio), si raccomanda di segnalare tali determinazioni all'Autorità in indirizzo, oltre alla scrivente Dirz.GP, prescrivendo all'OE di registrare siffatte operazioni nel settimanale di cantiere – *secondo le modalità già note* – e garantendo, comunque, la registrazione dei passaggi dei mezzi di cantiere da telecamere dotate di tecnologia "LPR".

Con la circostanza, infine, si segnala l'esigenza di aggiornare il posizionamento delle telecamere di accesso ai vari cantieri GPP, prevedendo, tra l'altro, lo spostamento di quelle inutilizzate dai cantieri in chiusura verso quelli di nuova apertura.

Il Direttore Generale di Progetto
 Gen. D. CC Luigi Curatoli

ALLEGATO 2 A - PROCESSO SENSIBILE : AFFIDAMENTO DI LAVORI , ACQUISTO BENI E SERVIZI RELATIVI ALL'ATTIVITA' INTRA-MOENIA GPP			
Attuazione Piano prevenzione corruzione			
Bandi di gara e contratti - Informazione sulle singole procedure			
Oggetto verifica	Ufficio competente	n° procedure	misura da implementare
Autorizzazione da parte del dirigente competente. Istruttoria ad opera dello Staff competente. Introduzione, nella domanda di partecipazione alle gare, della clausola, a pena di inammissibilità, relativa al rispetto del Protocollo di legalità e del Protocollo Operativo sul monitoraggio finanziario (CAPACI).	GARE		controllo a campione con un rapporto di 1 a 10
Adeguate attività istruttoria e motivazione dei provvedimenti. Utilizzo di modalità tali da assicurare la segretezza sui nominativi delle altre ditte invitate alle procedure negoziate. Verifica sulla regolare composizione della commissione di gara; pubblicazione degli esiti di gara sul portale della Trasparenza e su Garemibac. Controllo su adeguata motivazione e legittimità dei provvedimenti emanati. Tempestiva comunicazione degli esiti di gara. Organizzazione dei sopralluoghi con modalità tali da ridurre l'interferenza tra i vari O.E.	GARE	Al fine di garantire l'attualità dei requisiti soggettivi di partecipazione alle gare ed esecuzione dei contratti d'appalto, sono state ripetute le verifiche ex art. 38 sulle seguenti procedure: 1 - GPP 37 CASE DEMANIALI (CONSORZIO STABILE INFRA TECH) 2 - N. 2 ARCHEOLOGI PER IL GPP 37 (GIORDANO LETTERIO E S.F.E.A. - SERGIO NADIA) 3- GPP M - FRONTI DI SCAVO (LUCCI SALVATORE S.R.L.) 4 - SUBAPPALTO GPP 23 - 24 VICOLO DI CHAMPIONNET (DMD COSTRUZIONI S.R.L.) 5 - GPP 12 - CASA DEI DIOSCURI - STRUTTURE (PERILLO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.) 6 - GPP 1 - ASSETTO IDROGEOLOGICO (PERILLO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.) 7 - LEGNI DI MOREGINE E COPERTURE (EDILCOSTRUZIONI GROUP S.R.L.)	controllo a campione con un rapporto di 1 a 10
Verifiche amministrative richieste dalla normativa vigente (es DURC - Tracciabilità flussi finanziari SGP- Equitalia ecc.) e dal Protocollo di legalità e dal Protocollo Operativo sul monitoraggio finanziario (CAPACI); istruttoria Ufficio Tecnico competente; istruttoria ad opera dell'Ufficio amministrativo; pubblicazione sulla piattaforma telematica dei contratti stipulati e dei relativi tempi medi di pagamento. Richiesta dei cronoprogrammi esecutivi forniti dalle ditte. Motivata istruttoria e relazione per l'approvazione delle varianti in corso d'opera, solo se ritenute strettamente necessarie. Subappalto: verifica della legittimità della richiesta di subappalto e verifica dei requisiti ex art. 38 delle imprese subappaltatrici; Sileg che consente una verifica di ulteriori requisiti di moralità e di antimafia degli OE, monitoraggio costante del cantiere (registrazione ingressi nei cantieri) e dell'esecuzione dei lavori. Monitoraggio e verifica della corretta e regolare esecuzione delle modalità e dei tempi di esecuzione; monitoraggio ANAC; redazione del giornale di cantiere nonché del settimanale di cantiere; adempimenti Sileg; utilizzo di web-community per deposito documenti. Monitoraggio del Sileg da parte del GGL. Controllo sulla corretta esecuzione e sulle modalità e tempi di esecuzione dei contratti; monitoraggio su cronoprogrammi di cantiere comunicati dal Sileg	GARE-SILEG-CC Giordano (pagamenti)		controllo a campione con un rapporto di 1 a 10

Go M... ..

ALLEGATO 2 A - PROCESSO SENSIBILE : AFFIDAMENTO DI LAVORI , ACQUISTO BENI E SERVIZI RELATIVI ALL'ATTIVITA' INTRA-MOENIA GPP			
Attuazione Piano prevenzione corruzione			
Bandi di gara e contratti - Informazione sulle singole procedure			
Oggetto verifica	Ufficio competente	n° procedure	misura da implementare
Autorizzazione da parte del dirigente competente. Istruttoria ad opera dello Staff competente. Introduzione, nella domanda di partecipazione alle gare, della clausola, a pena di inammissibilità, relativa al rispetto del Protocollo di legalità e del Protocollo Operativo sul monitoraggio finanziario (CAPACI).	GARE		controllo a campione con un rapporto di 1 a 10
Adeguate attività istruttoria e motivazione dei provvedimenti. Utilizzo di modalità tali da assicurare la segretezza sui nominativi delle altre ditte invitate alle procedure negoziate. Verifica sulla regolare composizione della commissione di gara; pubblicazione degli esiti di gara sul portale della Trasparenza e su Garemibac. Controllo su adeguata motivazione e legittimità dei provvedimenti emanati. Tempestiva comunicazione degli esiti di gara. Organizzazione dei sopralluoghi con modalità tali da ridurre l'interferenza tra i vari O.E.	GARE		controllo a campione con un rapporto di 1 a 10
Verifiche amministrative richieste dalla normativa vigente (es DURC - Tracciabilità flussi finanziari SGP- Equitalia ecc.) e dal Protocollo di legalità e dal Protocollo Operativo sul monitoraggio finanziario (CAPACI); istruttoria Ufficio Tecnico competente; istruttoria ad opera dell'Ufficio amministrativo ; pubblicazione sulla piattaforma telematica dei contratti stipulati e dei relativi tempi medi di pagamento. Richiesta dei cronoprogrammi esecutivi forniti dalle ditte. Motivata istruttoria e relazione per l'approvazione delle varianti in corso d'opera, solo se ritenute strettamente necessarie. Subappalto: verifica della legittimità della richiesta di subappalto e verifica dei requisiti ex art. 38 delle imprese subappaltatrici; SILEG che consente una verifica di ulteriori requisiti di moralità e di antimafia degli OE, monitoraggio costante del cantiere (registrazione ingressi nei cantieri) e dell'esecuzione dei lavori. Monitoraggio e verifica della corretta e regolare esecuzione delle modalità e dei tempi di esecuzione; monitoraggio ANAC; redazione del giornale di cantiere nonché del settimanale di cantiere; adempimenti Sileg; utilizzo di web-community per deposito documenti. Monitoraggio del Sileg da parte del GGL. Controllo sulla corretta esecuzione e sulle modalità e tempi di esecuzione dei contratti; monitoraggio su cronoprogrammi di cantiere comunicati dal Sileg	GARE-SILEG-CC Giordano (pagamenti)	n.4 procedure RDE n.1/2017 del 01/03/2017 di €3.206.152,16 RDE n.2/2017 del 01/03/2017 di €699.126,91 RDE n.3/2017 del 23/03/2017 di €313.767,99 RDE n.4/2017 di €66.170,54	controllo a campione con un rapporto di 1 a 10



- DMD Costruzioni S.r.l.;
- Dafne Restauri S.n.c..

Infine, va precisato che le Stazioni Appaltanti (SSPES – DIRZ.GP) hanno ripetuto le verifiche, ex art. 38 del D. Lgs 163/2006, con cadenza semestrale, al fine di verificare l'attualità dei requisiti di ordine generale nei confronti delle ditte aggiudicatrici delle seguenti procedure:

- GPP 37;
- GPP M;
- GPP 12;
- GPP 1;
- Legni di Moregine.

Sp. Rest. Dafne

Ter. Bl. Fabbri

ALLEGATO 2 A - PROCESSO SENSIBILE : AFFIDAMENTO DI LAVORI , ACQUISTO BENI E SERVIZI RELATIVI ALL'ATTIVITA' INTRA-MOENIA GPP			
Attuazione Piano prevenzione corruzione			
Bandi di gara e contratti - Informazione sulle singole procedure			
Oggetto verifica	Ufficio competente	n° procedure	misura da implementare
Autorizzazione da parte del dirigente competente. Istruttoria ad opera dello Staff competente. Introduzione, nella domanda di partecipazione alle gare, della clausola, a pena di inammissibilità, relativa al rispetto del Protocollo di legalità e del Protocollo Operativo sul monitoraggio finanziario (CAPACI).	GARE		controllo a campione con un rapporto di 1 a 10
Adeguate attività istruttoria e motivazione dei provvedimenti. Utilizzo di modalità tali da assicurare la segretezza sui nominativi delle altre ditte invitate alle procedure negoziate. Verifica sulla regolare composizione della commissione di gara; pubblicazione degli esiti di gara sul portale della Trasparenza e su Garemibac. Controllo su adeguata motivazione e legittimità dei provvedimenti emanati. Tempestiva comunicazione degli esiti di gara. Organizzazione dei sopralluoghi con modalità tali da ridurre l'interferenza tra i vari O.E.	GARE		controllo a campione con un rapporto di 1 a 10
Verifiche amministrative richieste dalla normativa vigente (es DURC - Tracciabilità flussi finanziari SGP- Equitalia ecc.) e dal Protocollo di legalità e dal Protocollo Operativo sul monitoraggio finanziario (CAPACI); istruttoria Ufficio Tecnico competente; istruttoria ad opera dell'Ufficio amministrativo ; pubblicazione sulla piattaforma telematica dei contratti stipulati e dei relativi tempi medi di pagamento. Richiesta dei cronoprogrammi esecutivi forniti dalle ditte. Motivata istruttoria e relazione per l'approvazione delle varianti in corso d'opera, solo se ritenute strettamente necessarie. Subappalto: verifica della legittimità della richiesta di subappalto e verifica dei requisiti ex art. 38 delle imprese subappaltatrici; SILEg che consente una verifica di ulteriori requisiti di moralità e di antimafia degli OE, monitoraggio costante del cantiere (registrazione ingressi nei cantieri) e dell'esecuzione dei lavori. Monitoraggio e verifica della corretta e regolare esecuzione delle modalità e dei tempi di esecuzione; monitoraggio ANAC; redazione del giornale di cantiere nonché del settimanale di cantiere; adempimenti Sileg; utilizzo di web-community per deposito documenti. Monitoraggio del Sileg da parte del GGL. Controllo sulla corretta esecuzione e sulle modalità e tempi di esecuzione dei contratti; monitoraggio su cronoprogrammi di cantiere comunicati dal Sileg	GARE-SILEG-CC	La Soprintendenza Pompei non ha redatto note indirizzate ai rispettivi RUP e relative all'ipotesi di sanzioni a seguito di mancanze da parte degli OO.EE.. Nel SILEg è stato inoltre inserito un nuovo campo "INIZIO E FINE RAPPORTO LAVORATIVO" che consentirà di verificare con maggiore accuratezza la permanenza nel cantiere del personale autorizzato.	controllo a campione con un rapporto di 1 a 10

Moss. *Alib*



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Dirazione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

MIBACT-GPP
 SEG_DIRG
 0000393 19/04/2017
 Cl. 10.04.00/1.1

Al Responsabile del P.G.R.P.
 Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo

e p.c.

Al DGP del GPP
 Sig. Gen. D. CC Luigi Curatoli

Oggetto: Richiesta informazioni per monitoraggio trimestrale P.G.R.P.C. 6° Relazione Trimestrale. Periodo 01.01.2017 – 31.03.2017 Vs. nota MiBACT – GPP Seg Gen n. 365 del 05.04.2017

Con riferimento all'oggetto di cui alla Vs nota in epigrafe, non essendo il sottoscritto investito di alcun incarico in materia, si rappresenta l'impossibilità di corrispondere a quanto ivi richiesto.

Pertanto, come rappresentatoLe per le vie brevi, ed al solo scopo di fornire massima collaborazione, posso esclusivamente significare, per quanto di mia personale conoscenza, di non essere al corrente di eventuali procedure poste in essere nell'ambito delle attività di mia competenza in relazione a quanto esposto negli allegati alla citata Vs nota.

Pompei, 12.04.2017

Arch. Michele Granatiero



Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo

Sede Roma: via del Collegio Romano, 27 -- tel.: 06 67232784 // fax: 06 67232512

Sede Pompei: scavi archeologici, via Roma snc, Casina Parfiro - tel.: 081 857525 // fax 0818575279

email: gpp@beniculturali.it - pec mbac-gpp@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATO 2 C - PROCESSO SENSIBILE : ACQUISTO DI BENI E AFFIDAMENTO SERVIZI RELATIVI AL FUNZIONAMENTO ORDINARIO DEL		
Attuazione Piano prevenzione corruzione		
Bandi di gara e contratti - Informazione sulle singole procedure		
Oggetto verifica	Ufficio competente	n° procedure
Autorizzazione da parte del Dirigente competente; istruttoria ad opera dello Staff competente; limitazione degli affidamenti diretti.; ricorso, preferibilmente, alla piattaforma MePA ovvero CONSIP (o ad analogo mercato elettronico) per l'acquisto di beni e servizi; accurata motivazione in caso di ricorso ad altre autonome procedure di acquisto; predisposizione del Capitolato d'onere, chiaro ed articolato, con indicazione dei requisiti funzionali e limitazione all'uso di clausole che ostacolino la più ampia partecipazione; nei casi di ricorso all'affidamento diretto, garanzia di un livello minimo concorrenziale con applicazione del criterio di rotazione nella scelta del contraente;	CC Giordano CC Brasili	n.1 gara MEPA n.1480642 pubblicata in data 23/01/2017 "Acquisto di materiale informatico e di cancelleria".
Adeguate attività istruttoria e motivazione dei provvedimenti; attenta valutazione delle offerte (es. regolarità della presentazione, indagine sui motivi di identità delle offerte); verifiche ex art. 38 e ex art.48 di cui al D.lgvo 163/06.	CC Giordano CC Brasili	Effettuata preventiva attività istruttoria, motivazione e autorizzazione del Direttore Generale di Progetto
Verifiche amministrative richieste dalla normativa vigente (verifiche ex art. 38, presentazione del Durc). Controlli Equitalia. Adeguata istruttoria da parte dello Staff competente.	CC Giordano CC Brasili	Effettuati i controlli ex art.38 ora ex art. art.80 più DURC ed Equitalia





MIBACT-GPP
SEG_DIRG
0000177 15/02/2017
Cl. 10.04.00/1.3

Al Magg. CC Antonio Giordano
Sede

E, p.c.

Al Direttore Generale di Progetto
Sede

Riferimento f. 523 del 24/05/2016.

OGGETTO: Proposte di misure di prevenzione in attuazione del Piano di Gestione dei Rischi e della Prevenzione della Corruzione (P.G.R.P.C.).

In qualità di responsabile per l'attuazione e la vigilanza del Piano di Gestione dei Rischi e della Prevenzione della Corruzione, ex art. 2 comma 5 bis della legge 29 luglio 2015, di conversione del DL 31 marzo 2014, n. 83, si chiede alla S.L., quali coordinatori/referenti di specifiche branche funzionali della Direzione Generale di progetto, e limitatamente ai soli interventi in cui la citata Direzione opera quale Stazione Appaltante, di trasmettere un elenco aggiornato di tutti pagamenti, annualità 2016 – 2017, corrisposti:

- a favore degli operatori economici affidatari a titolo di SAL o Saldo Finale;
- al personale della Direzione Generale di Progetto, a titolo di emolumenti o indennità, comprensivo delle competenze accessorie eventualmente maturate (Incentivi ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 e altro).

Il Responsabile del P.G.R.P.
Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo

GIOVINAZZO RAFFAELE

Da: GIOVINAZZO RAFFAELE
Inviato: venerdì 10 febbraio 2017 16:37
A: KLEIN ANGELA; DE NIGRIS BRUNO; ARGENTI STEFANIA
Cc: CURATOLI LUIGI
Oggetto: Misure di prevenzione anti corruzione sugli interventi GPP in cui la Dirz.Gp è stazione appaltante (GPP 37 - 39 - Legni di Moregine - 2/3/4)

Gentili RUP,

In ossequio alle disposizioni impartite nell'ambito del P.G.R.P.C. ed in linea con la normativa di riferimento, vogliamo le SV trasmettere, a questo responsabile, gli atti relativi a:

- perizie di variante o di assestamento eventualmente concesse;
- conferimento di incarichi esterni, comprensivi dell'avvenuto espletamento delle prescritte procedure di interpello;
- accordi bonari o transazioni;
- autorizzazioni a subappalti, nonché elenco dei subfornitori, comprensivi di liberatoria antimafia e dei controlli di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 163/2006;
- sanzioni amministrative e/o penali irrogate;
- dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e/o astensione dei componenti della commissione di gara nonché di tutti le figure professionali facenti parte del Gruppo Direzione Lavori;
- cronoprogramma dei lavori;
- piano di coordinamento della sicurezza approvato dal CSE;
- collaudi in corso d'opera;
- lettera di manleva dell'operatore principale e dei subfornitori;
- verbale di consegna dei lavori.

L'occasione mi è gradita per porgervi distinti saluti.

Il Responsabile del PGRPC
Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo

Magg. CC Raffaele Giovinazzo

Sede Pompei: scavi archeologici, via Roma, Casina Pacifico – tel.: [081](tel:0818575258)

[8575258](tel:0818575258)

email:raffaele.giovinazzo@beniculturali.it



MIBACT-GPP
SEG_DIRG
0000175 15/02/2017
Cl. 34.04.04/3.5

Al RUP di GPP “37” – GPP “39”
(Arch. Angela Klein)

SEDE

Al RUP di GPP “Legni di Moregine”
(Arch. Stefania Argenti)

SEDE

Al RUP di GPP “2/3/4”
(Arch. Bruno De Nigris)

SEDE

E, p.c.

Al Direttore Generale di progetto

Sede

Riferimento Decreto n. 42 del 25/08/2016 del Direttore Generale di progetto.

OGGETTO: Misure di prevenzione. Obblighi di informazione da parte dei RUP.

In qualità di responsabile per l’attuazione e vigilanza del Piano di Gestione dei Rischi e di Prevenzione della Corruzione, ex art 2 comma 5 bis della legge 29 luglio 2015, di conversione del DL 31 marzo 2014, n. 83, si chiede alle S.V. di voler dare puntuale attuazione ai contenuti dell’allegato Decreto n. 42.

Eventuali inottemperanze saranno opportunamente segnalate alle Autorità competenti.

Il Responsabile del P.G.R.P.

Ten. Col. CC Raffaele Giovinazzo